

Terrore naziskin



Aggrediti al centro di Milano uno spagnolo e un ragazzo di 17 anni. Erano appena usciti dal Leoncavallo, le teste rasate li attendevano. Il giovane è riuscito a scappare, lo straniero è stato pestato a sangue. I naziskin minacciano: «marceremo armati contro negri e drogati»

Nella notte spranghe e coltellate

Ancora un tentato omicidio firmato dai naziskin a Milano. Un giovane spagnolo è stato accoltellato, mentre tornava con un amico dal centro sociale Leoncavallo. «Lo hanno colpito con spranghe e coltelli all'addome e alla testa - dice un testimone -.

San Giuliano, un tranquillo paese-dormitorio alle porte di Milano, dove apparentemente non c'è nessun bersaglio che possa interessare gli skin? La Digos, che sta indagando sulla vicenda, ieri non aveva neppure la segnalazione della manifestazione. «Ci sono dei campi nomadi» dicevano gli ispettori di turno - ma tutta la periferia milanese ne è piena».



«Jesus era a terra e volevano investirmi con la macchina»

MILANO Il giovanissimo M.N. di San Giuliano è sfuggito all'aggressione per un soffio. Ed ha raccontato tutto a Radio Onda Diretta, l'emittente del centro Leoncavallo. «Eravamo usciti, io e Jesus, circa un'ora prima dal Leoncavallo. A piedi abbiamo raggiunto la zona della Stazione Centrale. Sembrava un posto tranquillo. Ma improvvisamente ci siamo incamminati verso via Vitruvio. Erano quasi le tre. È a questo punto che M.N. e il suo amico si accorgono di uno strano giro di macchine e che qualcosa non va. «Ho visto una A 112 beige ferma in seconda fila piena di teste rasate, poi un'altra vettura, una Renault 5 anche questa carica di naziskin».

Insomma, ad attenderli c'erano dieci o dodici persone. Ma continuavano col racconto del giovane: «Improvvisamente da una delle auto sono scesi tre individui, teste rasate e vestiti di nero, forse ubriachi. Avevano coltelli e catene. Ho intuito che ce l'avevano con noi. Ci siamo messi a correre. Jesus è rimasto sul marciapiede mentre io ho cambiato direzione, ho attraversato la strada e ho raggiunto il marciapiede opposto. Forse attirati dal sacco di macchine e che qualcosa non va. «Ho visto una A 112 beige ferma in seconda fila piena di teste rasate, poi un'altra vettura, una Renault 5 anche questa carica di naziskin».

mentre i nazi erano almeno cinque. Poi la Renault ha puntato decisamente verso di me tentando di investirmi ma non è riuscita a salire sul marciapiede perché troppo alto. Ho continuato a scappare cercando aiuto. Anche perché volevo aiutare il mio amico». Qui il racconto si fa particolarmente drammatico, quell'auto invocato non arrivava mai. Per ben tre volte il giovane se lo è sentito negare: «Prima l'ho provato con dei netturbini che erano attorno a un camion dell'Arma, poi a un automobilista e infine ho cercato di far intervenire delle persone radunate a un chiosco di panini e bibite. Niente da fare. Solo dopo un po' di tempo si è fermato finalmente un automobilista che ha caricato M.N. che così conclude la sua testimonianza: «Abbiamo fatto il giro dell'isolato e poi siamo tornati sul luogo dell'aggressione. In via Vitruvio, all'angolo con via Benedetto Marcello abbiamo trovato il corpo del mio amico con molte ferite. Abbiamo chiamato un'ambulanza e poi sono andato all'ospedale».

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Capelli lunghi, zaino sulle spalle. È bastata una faccia da straniero per far scattare l'agguato contro Jesus Maria Parra Ara, 30 anni, madrieno, che sabato verso le tre di notte girava con un amico nelle zone proibite di Milano: i viali attorno alla Stazione centrale, battuti solo da spacciatori, «belle di notte» e relativi clienti.

e all'addome con spranghe e coltelli. Poi hanno inseguito l'altro con una «Renault 5» nera. Volevano investirlo, salendo con l'auto sul marciapiede. Si è salvato solo perché il gradino era troppo alto e li ha bloccati».

Dopo l'aggressione, Jesus Maria Parra ha fatto ancora qualche metro ed è crollato a terra all'incrocio successivo. M.N., il giovane che era con lui, un diciassettenne di San Giuliano Milanese, è tornato indietro, lo ha soccorso, ha chiamato un'ambulanza e lo ha fatto ricoverare al Fatebenefratelli. Ieri i medici non avevano ancora sciolto la prognosi: la sua vita non è in pericolo, ma gli hanno riscontrato numerose lesioni al cranio e una profonda ferita all'addome e le sue condizioni sono ancora molto gravi.

Gli skin, a quanto pare, non hanno deposto l'ascia di guerra, ieri circolava un loro volantino, fregiato di svastiche e croci celtiche, che minacciava la vendetta del Rambo di periferia. Un testo farneticante e confuso annunciava per questa sera alle 20,45 una manifestazione a San Giuliano milanese: «Marceremo armati di spranghe per massacrare negri, ebrei e drogati». Perché a

La guerra tra autonomi e teste rasate a Milano è iniziata almeno due anni fa: anche allora la mescolanza che fece esplodere i mesi di guerriglia urbana, fu un episodio che si svolse sullo stesso copione. Un manipolo di nazi-skin stava incollandosi manifesti che inneggiavano alla purezza della razza, proprio sul muro coperto di graffiti del Leoncavallo. Erano le due di notte del 7 dicembre del 1990. Un giovane, Andrea Rossetti, in quel momento uscì dal centro sociale. Fu aggredito e massacrato a coltellate. Dopo più di un anno la Digos individuò i colpevoli. Furono accusati di tentato omicidio, ma se la cavarono con una lieve condanna per lesioni. Anche adesso gli skin che hanno ridotto in fin di vita il giovane spagnolo sono accusati di tentato omicidio, ma la Digos, ieri pomeriggio diceva di non aver sentito nessun testimone e di non aver effettuato fermi. Eppure le teste rasate milanesi sono facce

ben note in via Fatebenefratelli: non sono più di un centinaio, sono schedati uno per uno, si conoscono i loro posti abituali di ritrovo. Loro stessi raccontano che almeno fino a un po' di tempo fa, oltre ai soliti «bar» segnalati come i loro ritrovi, si incontravano nelle retrovie delle sezioni del Movimento Sociale. Al festival del Msi, che si è svolto a settembre a Milano, l'organizzazione aveva allestito una birreria tutta per loro. Mentre gli ortodossi di Fi-

ni ostentavano rispettabilità e buone maniere ai tavoli del ristorante e nelle tribune dei dibattiti, da quell'angolo del festival partivano gli «Eia Eia Allah» lanciati da quel centinaio di ragazzotti, inceneriti negli anfratti e nei giubbotti di pelle. Decine di metri di bancarelle, vendevano gadget e libricoli fuorigiogo: croci uncinate, fasci, ristampe del Mein Kampf e immagini del «Führer» in tutti i formati.

Roma, le «teste rasate» di nuovo in azione. Botte e insulti contro due poliziotti

Insultano una poliziotta e picchiano un collega, che ne aveva preso le difese, fino a mandarlo in ospedale, colpendolo ad un occhio con una stecca da biliardo. Arrestati, i due aggressori diciottenni si sono giustificati, dicendo: «Siamo naziskin». È successo a Mentana, paese a pochi chilometri da Roma, dove nelle sale giochi sono di moda il cranio rasato, l'intolleranza verso i «diversi» e la svastica allo stadio.

dell'estrema destra. Di mestiere fanno gli imbianchini e la domenica ci tengono a farsi vedere mentre sventolano in curva la bandiera giallo-rossa con la svastica e a fare a botte con la tifoseria avversaria. Il resto della settimana, usciti dal lavoro, se ne stanno nella bisca di paese, aspettando il momento buono per dare addosso a qualcuno e sentirsi forti; che sia un immigrato, un gay o una donna poliziotta.

L'altra sera, quando la ragazza in divisa è passata loro davanti, la reazione è stata automatica. «Che cosa avete da dire contro la polizia?», ha risposto lei, furente. Ma non è bastato questo, a zittirla. Tornata sui suoi passi dopo aver comprato quello che doveva nel bar, li ha ritrovati. E già con apprezzamenti ancora più pesanti. Finché un agente di polizia in borghese che era a pochi passi di distanza, alla fermata dell'autobus, è intervenuto.

«Smettetela», li ha ammoniti Vincenzo Trobbiani, 21 anni, in servizio alla scuola allievi di Vicenza, originario di Sant'Angelo Romano, un paese della zona. Ma loro non gli hanno dato ascolto. Anzi, di fronte a lui i ragazzi con i capelli rasati si sono fatti ancora più aggressivi. E non si sono fermati neppure quando Vincenzo Trobbiani ha tirato fuori di tasca il tesserino. È stato proprio allora che Alessandro Parisse, avanzando tatuato e fucile da picchiatore, è entrato nella mischia brandendo un'asta del biliardo e vibrando un violento fendente contro il giovane agente, colpendolo ad un occhio. Vincenzo Trobbiani è stato trasportato d'urgenza all'ospedale più vicino, quello di Monterotondo, poi, nel corso della notte, trasferito al San Camillo di Roma, dove è stato ricoverato in osservazione per trauma cranico. I carabinieri, chiamati sul posto della rissa, hanno poi portato via in ma-

«Mio fratello, naziskin per moda»

«Mio fratello è un tipo nervoso, un po' fuori di testa, ma quel tale della polizia deve avergli fatto qualcosa». Così Fabio Parisse, 21 anni, spiega il fatto che il fratello diciottenne sia stato arrestato per aver colpito ad un occhio un agente con una stecca da biliardo. Non si stupisce invece che il fratello Alessandro si sia dichiarato un naziskin. «Può darsi che l'abbia detto, anche se non è un naziskin. Certo, siamo di destra. Tutta la famiglia. Lui e il suo amico Mario Fioravanti si sono messi in mostra, sono picchelli. Lavorano insieme a

me, facciamo i pittori, gli imbianchini. Adesso Alessandro è nella caserma dei carabinieri, possiamo portargli da mangiare ma non possiamo parlare». Ma dare una stecca in un occhio è da cattivi. Non le pare? Ma, a volte non si capisce più niente quando ci si arrabbia. Comunque quell'altro deve avergli detto qualcosa che lo ha fatto imbestialire. E poi Alessandro non ha visto che tirava fuori il tesserino. E in famiglia come l'avete presa? Suo padre, sua madre, non hanno detto niente.

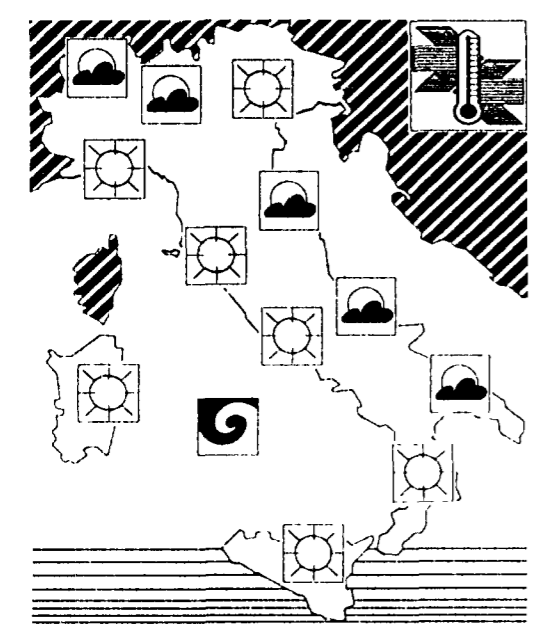
Andate allo stadio? Sì, siamo romani. In curva siamo con i «Boys», perché i Boys sono ultra di destra. Ha visto quelle inquadrature della bandiera con la svastica all'Olimpico? Beh, noi tre stavamo proprio lì sotto. Allora anche lei è nazista? Simpatizzo, non sono nazista. Cosa significa per lei la svastica? Cosa vuol dire? Non glielo so dire. Secondo me è una moda inventata dai mass media. I ragazzi si esaltano, con gli amici si mettono in mostra, si sentono grossi. I Rg G.

RACHELE GONNELLI

ROMA Ragazzotti con la testa pelata che stazionano annoiati davanti ad una sala da gioco, una poliziotta in divisa che passa per fermarsi al bar accanto i giovani la infastidiscono con apprezzamenti poco gentili, un agente in borghese che assiste alla scena interviene a difesa della collega in difficoltà e viene colpito ad un occhio con una stecca da biliardo. Un episodio di violenza senza ragione, successo sabato pomeriggio a Mentana, un paese a pochi chilometri da

Roma, e subito rivestito di un contenuto ideologico «Siamo naziskin», hanno detto i due responsabili dell'aggressione per spiegare le motivazioni del loro gesto. Si chiamano Alessandro Parisse e Mario Fioravanti, hanno entrambi diciott'anni e sono tutti e due agli arresti per lesioni nella caserma dei carabinieri di Monterotondo, in attesa del processo per direttissima. Sono ragazzi da stadio in una zona dell'hinterland romano dove sono in fermento i gruppi

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: il satellite meteorologico ci mostra nitidamente una vasta area geografica sgombra da nubi che si estende dall'Africa centro-settentrionale sino al Mediterraneo o l'Italia i satelliti meteorologici, dal loro avvento, hanno dato alla meteorologia una nuova dimensione. In passato il tempo si osservava dalla superficie del suolo verso l'alto e solo le radio sonde scrutavano gli strati più alti dell'atmosfera rilevando pressioni, temperatura, umidità e vento alle varie quote. Ora il satellite permette di osservare il tempo dall'altra parte, cioè dallo spazio esterno verso il nostro paese. Si visualizzano così molto bene i centri di bassa e alta pressione o la traccia delle perturbazioni evidenziate da bande nuvolose più o meno estese e consistenti. La situazione meteorologica attuale non presenta variazioni se non per la possibilità che la nebbia si intensifichi sulle regioni di pianura e i rilievi tirrenici. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi. DOMANI: nebbia in intensificazione al nord ed in minor misura al centro. Durante le ore più fredde si potranno avere sensibili riduzioni della visibilità. Al di fuori della nebbia il tempo rimane caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso salvo annuvolamenti a carattere temporaneo lungo la fascia adriatica e ionica.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano -3 13, Verona -2 12, Trieste 7 17, Venezia 1 12, Milano 0 13, Torino 1 10, Cuneo 6 16, Genova 7 15, Bologna 3 12, Firenze 0 15, Pisa 4 16, Ancona 3 14, Perugia 3 13, Pescara 2 16. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 6 8, Atene 13 17, Berlino 4 7, Bruxelles 4 8, Ginevra 5 7, Helsinki 1 3, Lisbona np 18.

ItaliaRadio Programmi: 7.15 Rassegne stampa, 8.15 Cinque minuti con... I fratelli Capitani, 8.30 Taccuino italiano, 9.10 Libri: «Album di Cosa Nostra», 9.30 Mafia e corruzione: la parola ai cittadini, 9.45 Una partita contro l'intolleranza, 10.10 Sigaretta selvaggia, 10.15 Viva la radio, 11.10 Nuove pensioni, 11.30 La Tv che vorrei, 12.30 Consumando, 13.30 Saranno radiosi, 15.30 Diario di bordo, 16.10 La città (e i paesi) invisibili, 17.10 Musica, 17.30 Facoltà di pensiero, 17.45 L'ultimo Papa, 18.15 Rockland, 19.30 Sold Out.

FUnità Tariffe di abbonamento: Italia Annuo L. 325.000, Semestrale L. 165.000, Estero Annuo L. 680.000, Semestrale L. 340.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (num 30 x 40) Commerciale-tenale L. 430.000, Commerciale-tenale L. 550.000.